

IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA"

PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DI POTENZA PARI A 32,67 MWp (28 MW IN IMMISSIONE) DENOMINATO "AGV CUDDIA" RICADENTE NEL COMUNE DI TRAPANI E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE RICADENTI NEI COMUNI DI TRAPANI E MARSALA (LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI).



Proponente

ECOSICILY 3 S.r.l.

VIA ALESSANDRO MANZONI, 30 - 20121 MILANO
P. IVA: 11119020961

Progettazione

Dott. Agronomo Lodato Gaspare



Hydro Engineering s.s.
di Damiano e Mariano Galbo
via Rossotti, 39
91011 Alcamo (TP) Italy



Titolo Elaborato

(R) - Elaborati tecnico descrittivi
18 - Relazione sul paesaggio agrario

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	FORMATO	SCALA
PROGETTO DEFINITIVO	PD-R.18	ECON792PDRrsp018R0	A4	/

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	08/2023	PRIMA EMISSIONE	GL	GL	GL

REGIONE SICILIA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI
COMUNE DI TRAPANI

Ecosicily 3 S.r.l.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	2

INDICE

1	PREMESSA	3
2	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO SU VASTA AREA	6
3.1	AMBITO PAESAGGISTICO E FIGURA INTERESSATA DAL PROGETTO	6
3.2	PAESAGGIO DEL TERRITORIO DI TRAPANI	6
3.3	OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA.....	8
3.3	ELEMENTI PAESAGGISTICI COLLEGATI ALLE AREE NATURA 2000	9
3.4	STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE	10
4	ELEMENTI CHE COSTITUISCONO IL PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREA INTERESSATA AL PARCO FOTOVOLTAICO	11
4.1	LE COLTURE ARBOREE.....	11
4.2	LE COLTURE ERBACEE	12
4.2.1	<i>Gli incolti e dei pascoli.....</i>	<i>13</i>
4.2.2	<i>Le aree umide</i>	<i>13</i>
4.3	ARCHITETTURA RURALE E INFRASTRUTTURE.....	13
5	CONCLUSIONI	15

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	3

1 PREMESSA

La Società ECOSICILY 3 S.r.l., titolare del progetto, si propone di realizzare un impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento mono assiale per la produzione di energia elettrica nel comune di Trapani (TP), denominato “AGV CUDDIA”.

L'impianto ricade per intero nel territorio del Comune di Trapani, mentre le opere di connessione alla rete ricadono nel territorio del comune di Trapani e parzialmente in quello del comune di Marsala.

L'impianto agrovoltaiico è composto da n. 5 aree di potenza variabile da 6,69 MW_p a 6,3 MW_p per complessivi 32,67 MW_p (potenza in immissione pari a 28,00 MW) collegati fra loro attraverso una rete di distribuzione interna in media tensione (30kV).

Il sottoscritto dott. Gaspare Lodato, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Trapani al n. 310 di anzianità, su incarico ricevuto dalla società Hydro Engineering s.s., ha redatto la seguente relazione sul paesaggio agrario relativa alle aree su cui sarà realizzato l'impianto agrovoltaiico denominato “AGV CUDDIA”.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	4

2 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto agrovoltaiico in oggetto è ubicato nel territorio del Comune di Trapani (Libero consorzio comunale di Trapani). L'area occupata dall'impianto è pari a circa 49,9 ettari. Dal punto di vista cartografico, l'area su cui saranno realizzate le opere in progetto ricadono in agro del Comune di Trapani all'interno delle seguenti cartografie e Fogli di Mappa:

a. Impianto Agrovoltaiico "AGV CUDDIA":

- Foglio I.G.M. in scala 1:25.000: 257 IV SE-Borgo Fazio;
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1: 10.000, foglio n° 605120;
- Fogli di mappa catastale: Comune di Trapani, foglio 285 del p.lle 5, 6, 7, 8, 11, 17, 18, 19, 16, 20, 4 e 21; Comune di Trapani, foglio 286 p.lle 6, 71, 74, 75, 78, 79, 82, 83, 50, 72, 73, 76, 77,80, 81, 84, 1, 3, 4, 5, 7 e 53. Comune di Trapani, foglio 287, p.lle 9, 10 e 11

b. Area SSE: SSE Guarini e SSE Hub ed SSE condivisa Edison

- Foglio I.G.M. in scala 1:25.000: 257 III NE-Baglio Chitarra;
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1: 10.000, foglio n° 606130;
- Fogli di mappa catastale: Comune di Marsala, foglio 138 del p.lle 212 e 217;

c. Cavidotto di collegamento MT 30 kV tra area di impianto ed SSE Guarini

- Foglio I.G.M. in scala 1:25.000: 257 III NE-Baglio Chitarra;
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1: 10.000, foglio n 605120 e 606130;

Il tracciato del cavidotto occupa la viabilità pubblica SP08, SP45 e Regia Trazzera Castelvetrano con Biforcazione per Corleone;

d. Cavidotto di collegamento AT tra SSE Guarini e SE Terna "Partanna 2

- Foglio I.G.M. in scala 1:25.000: 257 III NE-Baglio Chitarra;
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1: 10.000, foglio n. 606130;

Il tracciato del cavidotto si sviluppa su viabilità pubblica Regia Trazzera Castelvetrano con Biforcazione per Corleone e sulle particelle Foglio 138 Marsala p.lle 212 (ingresso in SSE hub) e 212 (Ingresso in SSE Edison). L'ingresso in SE TERNA "Partanna 2" avviene sulla viabilità di accesso alla stessa SE, dopo aver attraversato la Strada Provinciale SP69.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	5



Inquadramento su fotografia aerea – Parco fotovoltaico “AGV Cuddia”

COMMITTENTE

Ecosicily 3 S.r.l.

PROGETTISTA

HE Hydro
Engineering

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	6

3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO SU VASTA AREA

3.1 AMBITO PAESAGGISTICO E FIGURA INTERESSATA DAL PROGETTO

Con riferimento alle unità fisiografiche di paesaggio (Amadei M. et al., 2003), si rileva che l'area vasta di analisi ricade in area caratterizzata da “colline argillose”, ove si rinviene anche il layout di impianto mentre, nel restante parte è caratterizzato da altre tipologie di paesaggio costituite da Colline carbonatiche, Colline terrigene, Laghi, Pianura di fondovalle.

Con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999, su parere favorevole del comitato tecnico scientifico del 30 aprile 1999, sono state approvate le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). Si tratta di uno strumento propositivo, di orientamento e di conoscenza per la pianificazione territoriale provinciale e per la pianificazione urbanistica comunale (<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm>). La piena efficacia delle indicazioni contenute nelle linee guida si raggiunge in ogni caso solo a seguito dell'approvazione dei piani paesaggistici d'ambito; con D.A. n. 6683 del 29 dicembre 2016 è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 2 e 3 ricadenti nel territorio del libero consorzio comunale di Trapani.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale vede la presenza, in provincia di Trapani, di 3 ambiti. Inoltre, esso suddivide ulteriormente gli ambiti in Paesaggi Locali definiti come “porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili.”

3.2 PAESAGGIO DEL TERRITORIO DI TRAPANI

Il contesto in cui si inseriscono l'area di intervento e gran parte del territorio compreso nell'area vasta di analisi si trova totalmente in Ambito 3 “Area delle colline del trapanese”, denominato Area delle colline del Trapanese è un vasto territorio, esteso 1906 Km², che include dal punto di vista dell'inquadramento generale, i comuni di Alcamo, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Mazara del vallo, Paceco e Trapani. A questi comuni si aggiungono in parte anche i comuni i Marsala, Mazara del Vallo, Paceco e Trapani. L'area oggetto di intervento ricade all'interno del paesaggio locale PL16 – Marcandoti. Si tratta del “il paesaggio locale più esteso della provincia, dominato dal massiccio

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	7

di Montagna Grande, che svetta fino a 751 metri s.l.m. Tre gli elementi caratterizzanti il paesaggio di questo vasto territorio:

- La complessa idrografia;
- I borghi agrari;
- Una vocazione agricola dell'economia molto forte.

L'intero paesaggio locale è variamente solcato da torrenti, fiumare, fiumi che disegnano un paesaggio prevalentemente pianeggiante. Dal fiume Fittasi e dal torrente Canalotti a Nord, al torrente Misiliscemi a Ovest, dal fiume Bordinò al fiume della Cuddia o al Balata che convergono al fiume Borronia, fino al fiume Marcanzotta al centro del territorio, alimentato, da Sud, dal torrente Zaffarana e dalle fiumare Pellegrino e Agezio, le leggere ondulazioni delle frequenti timpe, mai superiori ai 300 m di quota, appaiono come circondate da un reticolo di vegetazione spontanea alternato ai filari giustapposti e ordinati delle vigne e ai quadrilateri schiariti dal sommovimento della terra pronta a ricevere il maggese. Sui corsi d'acqua e i valloni, infatti, si rinvengono frammenti di aspetti delle cenosi riparali, ed anche frammentarie formazioni di tamerici segnano il vasto panorama di queste colline interne, con segno sinuoso che interrompe il tessuto altrimenti continuo delle colture. La rete dei corsi d'acqua fornisce altresì un habitat adeguato a varie specie d'anfibi, nonché ad alcuni uccelli come la cannaiola e l'usignolo. Montagna Grande presenta formazioni forestali relitte, insieme a forestazioni artificiali; essa costituisce, in questo territorio, il nodo principale della rete ecologica degli ambienti rupicoli. La montagna si caratterizza anche per la presenza di singolarità geolitologiche nel fronte di cava in località "Rocca che parla", sul versante nordoccidentale, dove è visibile l'intera successione carbonatica dal Trias all'Oligocene, ricca di ammoniti e belemniti, compresa la facies condensata che indica il passaggio dal Triassico al Giurese.

A Occidente di Montagna Grande s'incontra la depressione morfologica di Case Galiffi, sede dell'impluvio Fosso Fastaia, le cui acque alimentano la diga del Rubino. Questa depressione costituisce singolarità geomorfologica e ambiente peculiare anche dal punto di vista biotico, presentando sulle pareti a strapiombo elementi della flora casmofitica.

Il lago Rubino (creato nella prima metà del Novecento con la diga artificiale), compreso tra le propaggini di Montagna Grande e i due timponi Volpara e Cancellieri, addolcisce il paesaggio con i riflessi argentei dello specchio d'acqua. Esso costituisce una zona umida importante per la sosta e anche per la nidificazione di alcune specie di uccelli acquatici, come lo svasso maggiore, il tuffetto, la folaga.

La vocazione di tutto il territorio del paesaggio locale è assolutamente agricola, con colture prevalentemente estensive di cereali, uliveti, vigneti; tra le specialità, si segnala la coltura dei meloni.

La vocazione agricola del territorio si caratterizza anche per elementi di spicco rientranti nel sistema abitativo/rurale:

- Bagli; magazzini, case e aggregati rurali isolati in estensioni considerevoli di campagna

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	8

coltivata.

- numerose cantine e oleifici di più recente formazione, che comunque punteggiano il paesaggio con nuove presenze significativamente costruite;
- borgo rurale Dattilo, di formazione spontanea lungo gli assi stradali;
- borgo rurale Fulgatore, sorto nei primi decenni del '900 come villaggio di operai che lavoravano alla bonifica di una palude (e destinato a divenire poi borgo agricolo) nell'ambito delle campagne di bonifica delle aree incolte e malsane condotte dal governo fascista;
- Borgo Bassi e Borgo Fazio, fondati come borghi agricoli di servizi in aree desolate, nell'ambito della riforma agraria attuata, in Sicilia, dall'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano.

3.3 OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

Gli obiettivi di qualità paesaggistica sono:

- Mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio;
- valorizzazione delle colture agricole speciali e di pregio (in particolare uliveti e vigneti);
- le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- conservazione dei manufatti dell'agricoltura tradizionale, quali saie, masserie, viabilità e sentieri, in quanto elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;
- potenziamento della rete ecologica;
- salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;
- salvaguardia del Sito di Importanza Comunitaria Zona Speciale di Conservazione "Montagna Grande di Salemi" (ITA010023);
 - salvaguardia delle singolarità geo-litologiche e geomorfologiche;
 - salvaguardia degli habitat lacustri;
 - salvaguardia delle aree boscate;

In particolare, per l'area interessata dal parco fotovoltaico non si rilevano aree con livello di tutela 1 e 2 normate dall'art. 20 delle N.d.A. del Piano Paesaggistico d'Ambito 2 e 3 della Provincia di Trapani e le aree su cui insisteranno le opere non sono soggette ad alcuna prescrizione di Piano. Non ci sono vincoli territoriali nell'area interessata dal progetto.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	9

3.3 ELEMENTI PAESAGGISTICI COLLEGATI ALLE AREE NATURA 2000

Dallo studio del territorio si evince anche che l'area interessata dal progetto non ricade all'interno di siti di interesse comunitario individuati dalla direttiva habitat (Direttiva n. 92/43/CEE). Si riscontra tuttavia, non molto distante dal luogo di interesse, un sito di importanza comunitario denominato **“Montagna Grande di Salemi”**. Si precisa che le opere da realizzare non interferiscono con gli habitat esistenti in queste zone in quanto realizzate in luoghi distanti dalle aree protette.

Di seguito riportiamo una breve descrizione del sito d'importanza comunitaria sopra citato:

**Montagna Grande di Salemi – Tipologia sito: SIC – Sito d' Importanza Comunitaria
Codice: ITA010023 – Ettari 1321**

L'area del SIC include l'intera dorsale della Montagna Grande di Salemi (751 m s.l.m.), localizzata tra il Lago Rubino e l'abitato di Vita (TP); essa si estende per una superficie complessiva di circa 1282 ettari, interessando i territori dei comuni di Trapani, Salemi e Calatafimi. Fa parte della dorsale carbonatica delle unità trapanesi, la quale si sviluppa lungo il versante nord-occidentale della Sicilia, con rilievi talvolta isolati e di diversa altitudine, spesso denudati da fenomeni erosivi, accentuati da pendenze talora assai elevate; prevalgono più frequentemente i lito-suoli e in alcuni casi, i suoli bruni calcarei. Sotto l'aspetto bioclimatico il territorio in oggetto rientra prevalentemente nelle fasce del termomediterraneo e del mesomediterraneo, con ombrotipo variabile dal secco al subumido inferiore e superiore. Il paesaggio vegetale si presenta notevolmente artificializzato, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo) cui sono susseguiti - a partire dagli anni "50 - tutta una serie di interventi di riforestazione, attraverso l'utilizzo di varie essenze legnose, mediterranee ed esotiche, del tutto estranee al paesaggio forestale potenziale della stessa area. Alquanto ben rappresentati sono anche le praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*, anche a causa dei frequenti incendi che ne hanno in parte diradato gli impianti artificiali. Il paesaggio vegetale del territorio viene prevalentemente riferito alle seguenti serie di vegetazione: della macchia ad Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sui litosuoli più aridi, del bosco di Leccio (*Pistacio-Quercu virgiliana sigmetum*), sui litosuoli relativamente più freschi, del bosco di della Roverella (*Oleo-Quercu virgiliana sigmetum*), limitatamente ai suoli più profondi ed evoluti. L'area del SIC, pur se alterata nei suoi aspetti naturalistici e paesaggistici più tipici, denota un rilevante interesse floristico-fitocenotico e faunistico. Alquanto peculiari risultano ad esempio gli aspetti di vegetazione localizzati sulle creste rocciose più elevate, nel cui ambito sono rappresentate diverse specie vegetali endemiche e di rilevante interesse fitogeografico.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	10

3.4 STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

Si evidenzia la predominanza di coltivi; nello specifico si rileva la prevalenza di:

- colture di tipo estensivo e di sistemi agricoli complessi
- seminativi intensivi e continui,
- vigneti
- oliveti
- frutteti

Un'occupazione decisamente minore deriva dalla categoria cespuglieti e praterie all'interno della quale prevalgono:

- Formazioni ad *Ampelodesmus mauritanicus*; si tratta di formazioni prevalentemente erbacee che formano praterie steppiche, sono formazioni secondarie di sostituzione dei boschi del *Quercion ilicis* che si estendono nella fascia meso-mediterranea fino all'Appennino centrale;
- Prati mediterranei subnitrofilo, formazioni dominate da specie vegetali che svolgono interamente il loro ciclo biologico entro un anno, occupano suoli nudi ricchi di nutrienti. Si tratta di formazioni ruderali più che di prati e pascoli.

Ulteriormente più bassa e in alcuni casi irrisoria, la presenza delle seguenti categorie:

- Acque non marine
- Foreste, con la prevalenza di Saliceti collinari planiziali e mediterraneo montani e Gallerie a tamerice, oleandri e agnocasti;
- Rupi ghiaioni e sabbie: 0.01%.

Si nota quindi una maggiore presenza di aree agricole tradizionali, oltre ad una presenza minore di superfici agricole vaste e regolari caratterizzate da abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	11

4 ELEMENTI CHE COSTITUISCONO IL PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREA INTERESSATA AL PARCO FOTOVOLTAICO

La più diffusa forma di utilizzazione dei terreni è quella a vigneto e seminativo. Meno diffusi sono l'oliveto il pascolo. Non sono presenti formazioni boschive di rilievo. Si tratta di un paesaggio agrario fortemente antropizzato dove la vegetazione naturale, da parecchi decenni, ha lasciato il posto alla coltivazione di specie agrarie estensive, specie erbacee tipicamente adatte ad essere coltivate in asciutto e che bene si prestano alle condizioni climatiche e pedologiche dell'area di riferimento. I pascoli rappresentano in termini di superfici una parte non rilevante del paesaggio agrario ed interessano le aree mediamente acclive. Nelle aree poco acclivi è presente il seminativo, l'oliveto ed il vigneto.

4.1 LE COLTURE ARBOREE

Il paesaggio delle colture arboree è quello maggiormente rappresentato e le colture della vite e dell'olivo, che normalmente caratterizzano queste aree, sono il cardine dell'economia rurale di questa zona.

Sono diffuse prevalentemente varietà di olivo per la produzione di olio. Trova una bassa diffusione l'agrumeto, solo in quelle aree in cui è possibile utilizzare acqua per uso irriguo. La struttura aziendale è caratterizzata, di frequente, da modeste estensioni e da frammentazioni più o meno spinte, infatti, gran parte delle aziende olivicole non supera i cinque ettari d'estensione.

Molto diffusa ed importante nel contesto territoriale è la coltivazione di uve da vino. La tecnica di coltivazione tradizionale ad alberello è quasi totalmente scomparsa. Gli impianti più moderni quelli a controspalliera con tre ordini di fili.

In Sicilia, l'agro trapanese è considerato una delle aree maggiormente vocate alla viticoltura. Tra le varietà a bacca rossa predomina il Nero d'Avola e Perricone mentre tra quelle a bacca bianca prevalgono il Grillo, il Catarratto e l'Inzolia. Notevole è la presenza di varietà alloctone come lo Chardonnay, il Pinot Grigio, il Merlot ed il Syrah.

Il paesaggio degli ulivi si inserisce in quello dei vigneti e seminativo con una conformazione a macchia di leopardo in quanto non c'è continuità di superfici investite ad oliveto nel territorio esaminato, ma gli appezzamenti sono spesso di piccole dimensioni (inferiori ad un ettaro) e distribuiti in maniera sparsa all'interno dell'area di studio. La produzione d'olive è destinata invece alla lavorazione per olive da olio e da mensa. Le cultivar per la produzione di olive da

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	12

olio presenti sono la Biancolilla, la Cerasuola, e la Nocellara del Belice, quest'ultima è una varietà a duplice attitudine, utilizzata anche per la produzione di olive da mensa. Nella provincia di Trapani, in particolare a Castelvetro, Campobello di Mazara e Partanna, la Nocellara del Belice predomina tra le cultivar da mensa e la sua produzione ha rappresentato il 72% circa di quella regionale complessiva per le olive da mensa. A riprova di questi dati che dimostrano la vocazionalità olivicola di detta zona, e in particolare per le olive da mensa, è stato istituito a livello comunitario il marchio Dop Nocellara del Belice.

Le colture arboree svolgono una funzione molto importante nella difesa del suolo contro l'erosione, anche nelle aree più marginali e degradate, sia con gli impianti più produttivi che con le diffuse piantagioni sottoutilizzate o semiabbandonate, costituite da esemplari di elevata età, irregolarmente disposti sul territorio dei fondi, sottoposti a poche o a nessuna cura colturale.

4.2 LE COLTURE ERBACEE

I seminativi rappresentano in termini di superfici una parte mediamente rilevante del paesaggio agrario, caratterizzato principalmente dal vigneto per la produzione di uva d vino e dall'olivo per la produzione di olive da olio e da mensa. Nelle aree maggiormente pendenti si rileva la presenza di pascoli. In questo contesto trova modesto sviluppo il settore zootecnico. Gli allevamenti sono poco diffusi ed interessano prevalentemente quelli ovini e bovini.

Il paesaggio del seminativo semplice in asciutto o irriguo viene sporadicamente interrotto da elementi e barriere fisiche o vegetali con conseguente bassa biodiversità e alta vulnerabilità complessiva. I seminativi dell'area studiata rientrano comunque in una particolare rotazione di tipo intensivo certamente legato alla elevata frammentazione della proprietà fondiaria. Queste aree fanno riferimento a suoli argillosi e argilloso limosi in cui entrano in rotazione sia le coltivazioni cerealicole che quelle ortive di pieno campo.

Sotto questa denominazione sono inclusi prevalentemente i paesaggi dei seminativi, e in particolare della coltura dei cereali in avvicendamento con erbai di leguminose, rappresentata quasi esclusivamente dal frumento duro, favino e sulla; Di minore importanza sono le rotazioni agrarie tra colture cerealicole ed ortive, in particolare il melone d'inverno (*Cucumis melo* var. *inodorus*) che ha assunto in provincia di Trapani. Tra le cultivar l'Helios F1 sta assumendo un ruolo importante nella Sicilia Occidentale in quanto si è dimostrata in grado di soddisfare le esigenze di mercato.

In questo contesto paesaggistico vi sono inclusi inoltre i terreni collinari coltivati a seminativo, in cui la frequenza di legnose – in particolare olivo e vite – è anche localmente alta, ma particolarmente frammentata.

Il grano duro, che all'interno della classe delle colture erbacee rappresenta la parte più cospicua della produzione e conseguentemente della superficie impegnata, viene coltivato

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	13

prevalentemente nelle zone più svantaggiate. Dove c'è disponibilità di risorse idriche il seminativo in asciutto lascia spazio alle colture orticole. I pascoli permanenti, rispetto alle superfici destinate a pascolo temporaneo avvicendato, assumono grande importanza anche in funzione della conservazione del suolo e della salvaguardia degli equilibri ambientali, ed occupano le aree genericamente classificate come aree marginali collinari.

4.2.1 Gli incolti e dei pascoli

Rappresenta una parte marginale del territorio. Laddove i terreni hanno un substrato calcarenitico e roccioso si sono realizzate le condizioni di sviluppo della gariga dove prevale la presenza della palma nana, ma anche un corteggio floristico interessante legato a piante bulbose tipo l'asfodelo e l'iris. Il cambiamento dell'esposizione o della matrice geologica è evidenziato dalla presenza di arbustive perennanti tra le quali prevalgono l'Euphorbia dendroides e l'Ampeledesma, frequenti principalmente nei pendii. Nelle aree incolte si può riscontrare una vegetazione tipica della gariga, che rappresenta il primo gradino dell'evoluzione vegetale che termina nella foresta sempreverde. La sua presenza è dovuta, oltre che alla natura del terreno e al clima, principalmente al degrado della macchia a causa di un eccessivo sfruttamento antropico. Questo paesaggio è tipico dei terreni sassosi, acclivi, soleggati e aridi; è costituito da arbusti radi, aromatici, spinosi, a foglie tomentose, ricoperte di lanugine; le essenze tipiche della gariga locale sono: timo, santoreggia, lavanda, elicriso, cisto tomentoso, euforbia greca, ginepro e rosmarino.

4.2.2 Le aree umide

Le aree umide dove è presente la vegetazione di tipo ripariale riguardano le aste dei fiumi e dei torrenti. Oggi la fisionomia originaria delle sezioni d'alveo si è persa sia per una progressiva espansione delle aree coltivate confinanti con le sponde, sia per il progressivo interrimento degli alvei, sia per modifiche artificiali. Lo stato generale di alterazione e progressiva antropizzazione ha fatto sparire quasi del tutto la vegetazione ripariale ed igrofila originaria. Sono sopravvissuti alcuni lembi che spesso fungono da delimitazione dei confini tra fondi agricoli o lungo alcuni canali dove è stata rilevata prevalentemente la canna comune (*Arundo donax*) che costituisce la specie più presente insieme a tamerici e agli olmi.

4.3 ARCHITETTURA RURALE E INFRASTRUTTURE

Il paesaggio agrario nasce dalla simbiosi fra le colture e le strutture di abitazione e di esercizio ad esse relative. Tutte le architetture rurali: case, magazzini, stalle, strade, muretti di confine contribuiscono a definire l'identità del paesaggio agricolo, non meno delle colture stesse, caratterizzando non solo i processi economici di un'area ma anche la percezione della stessa.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	14

Quest'area pur avendo avuto, nel corso dei secoli, una costante attività antropica, presenta prevalentemente segni e architetture non recenti, risalenti agli ultimi secoli. Sono infatti presenti masserie, spesso in stato di degrado o addirittura di rovina, capannoni e locali quasi sempre non abitati, a volte utilizzati a servizio dei fondi agricoli. Le tipologie architettoniche che insistono nell'area di progetto sono connotate da caratterizzazioni locali e sovralocali così come schematicamente descritto nei seguenti paragrafi:

Masserie - Si tratta di un aggregato rurale finalizzato all'organizzazione sistematica del territorio, nato per la gestione delle attività agricole. Le masserie ubicate nelle aree ad economia estensiva a volte cerealicola o zootecnica erano occupate da una popolazione fluttuante che oscillava da pochi uomini che vigilavano il podere a un centinaio durante il periodo dei raccolti.

Bagli: Il baglio testimonia comunque il luogo in cui il latifondo è sorto o si è ricostruito. Si tratta di antiche strutture rurali fortificate. Venivano collocati in posizioni dominanti, da dove era facile controllare il territorio, ed erano caratterizzati da poche e piccole finestre esterne. La tipologia presenta una corte centrale e dei corpi di fabbrica a varia altezza intorno, come dice l'etimologia della parola stessa, dall'arabo "bahah" e dal latino "ballium" cortile circondato da alti edifici e/o mura. I bagli vennero realizzati in gran numero nei secoli XII e XIII, come espressione del latifondo ad economia estensiva, cerealicolo - pastorale, mentre successivamente, nel XIX secolo tali strutture solitamente rispondevano alle esigenze di un'economia semi estensiva differenziata.

Nel baglio vivevano in forma stanziale o stagionale i contadini e i "padroni" - spesso nobili o borghesi, i quali abitavano la struttura in occasione dei raccolti o vi trascorrevano alcuni periodi nella stagione estiva.

Casolari

Numerose in quest'area le costruzioni rurali sparse, simili a quelle presenti in tutta la regione. Si tratta di casette-ricovero talvolta rudimentali costruzioni con funzione di dimora temporanea affiancate da magazzini. I casolari sparsi nella campagna del trapanese pur non essendo riconducibili ad un'unica tipologia, sono sintesi di elementi fisici e antropici, testimoniano una antica matrice culturale di derivazione agropastorale, espressione di cultura povera. I loro cromatismi si intonano al paesaggio circostante, perché quasi sempre le emergenze architettoniche rurali in questa zona della Sicilia sono prive di intonaco e rivelano i materiali estratti dalle cave.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
R.18 – ECON792PDRrsp018R0	IMPIANTO AGROVOLTAICO "AGV CUDDIA" RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	15

5 CONCLUSIONI

L'aspetto del paesaggio è fortemente influenzato dall'attività agricola, sia nella sua funzione produttiva, sia (e in misura anche maggiore) nella funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, di tutela del valore collettivo del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico, e si conferma quale sistema fondamentale per l'uso, la tutela e la valorizzazione del territorio complessivamente inteso. Le analisi sin qui effettuate e riportate, relativamente alla ricostruzione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle sue componenti naturali, antropico-culturali, produttive e percettive consentono di evidenziare la congruità e coerenza progettuale rispetto agli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale.

L'intervento proposto, pertanto, è coerente con la salvaguardia dei caratteri naturalistici e paesaggistici dell'area in cui ricade e non trova ostacolo nelle norme e nei vincoli di tutela e le soluzioni progettuali adottate sono quelle che presentano minore conflittualità con il sistema ambientale presente. Si ritiene pertanto che l'intervento sia compatibile con il paesaggio circostante in quanto ne preserva e ne mantiene l'attuale vocazione anche per il futuro.

Dott. Agr. Gaspare Lodato